

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.lgs. n. 152/06, art. 109 – D.M. n. 173/2016. Autorizzazione all'immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Lavori urgenti di escavo del porto di Numana e conferimento dei sedimenti in aree a mare gestite dall'Autorità Portuale di Ancona – annualità 2017. Proponente Comune di Numana

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20.

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'articolo 109 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, comma 1, lettera a, del D.lgs. n. 152/06 e dell'articolo 4 del D.M. n. 173/2016, il Comune di Numana ad effettuare, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'immersione in mare dei sedimenti di classe A1 e A2 provenienti dall'escavo delle aree del porto di Numana identificate ai fini del campionamento come maglie C, D ed E nell'area idonea situata a largo del porto di Ancona corrispondente alla cella n. 2 con vertice B, come identificata negli elaborati di progetto datati 02/07/2013 prot 451164/VAA/A agli atti di questa amministrazione (Tavola 1 – Corografia e Aree oggetto dell'intervento);

DI STABILIRE, che la presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui il Comune di Numana non rispetti il progetto presentato a corredo della richiesta e le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;

DI RAPPRESENTARE, inoltre, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto di Ancona può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;



DI TRASMETTERE copia del presente decreto al Comune di Numana, all’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di Ancona, al Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona, alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM, al CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia ittica e alla Posizione di Funzione Difesa del Suolo e della Costa e al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e per esteso all’indirizzo web <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l’avvenuta verifica dell’inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Si attesta, infine, il rispetto dei termini procedurali

Il dirigente
(*Gabriella Massaccesi*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 *“Riordino della legislazione in materia portuale”*;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Delibera di Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 255 *“Approvazione “Linee guida per la gestione dei materiali derivanti dalle attività di dragaggio in area portuale, in area marina fluviale o litoranea. Revoca propria delibera n. 796 del 16/07/2007”*;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”*;
- Deliberazione di Giunta Regionale 25 gennaio 2017, n. 31 *“L.R. n. 20/2001. Istituzione delle Posizioni dirigenziali e di funzione nell’ambito della Segreteria generale e dei Servizi”*;
- Deliberazione di Giunta Regionale 24 febbraio 2017, n. 152 *“Articolo 28 della legge regionale n. 20/2001. Conferimento incarichi dirigenziali”*;
- Deliberazione di Giunta Regionale 10 aprile 2017, n. 371 *“L.R. n. 20/2001. Parziale modifica dell’assetto delle strutture della Giunta regionale definito con deliberazioni n. 1536/2016 e n. 31/2017”*.
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 39 del 10/04/2014 *“Dlgs 152/06 art 21 e LR 3/2012 art 9. Definizione contenuti del SIA. Progetto: Lavori di escavo per adeguamento fondali antistanti la banchina rettilinea alla quota del Piano Regolatore Portuale. Proponente: Autorità Portuale di Ancona”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 82 del 08/08/2014 *“Dlgs 152/06 art 21, LR 3/2012 art 9, Lavori escavo per adeguamento fondali antistanti il primo tratto banchina rettilinea alla quota del Piano Regolatore. Autorità Portuale di Ancona. Revisione Allegato I del DDPF 39/VAA/2014”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 127 del 28/11/2014 *“d.lgs. 152/2006, art. 109 - Autorizzazione immersione in mare materiali escavo fondali marini. Progetto: Lavori adeguamento fondali antistanti primo tratto banchina 26 a quota – 10,00 m. s.l.m.m. - Autorità Portuale Ancona”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 57 del 29/07/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109. Aggiornamento dell’autorizzazione all’immersione in mare materiali escavo provenienti dai fondali antistanti la banchina 26 del Porto di Ancona di cui al DDPF n. 127/VAA del 28/11/2014”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 62 del 12/08/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109 Autorizzazione immersione in mare. Progetto: Lavori dragaggio canale ingresso e bacino evoluzione porto di Fano con trasporto e conferimento al sito di immersione di Ancona.”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 79 del 23/10/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109. Aggiornamento*



dell'autorizzazione all'immersione in mare materiali escavo provenienti dal porto di Fano di cui al DDPF n. 62/VAA del 12/08/2015.”;

-
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 36 del 02/05/2016 “*art. 109 Dlgs152/2006 e art. 21 L179/2002 – Autorizzazione all'immersione deliberata in mare e all'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona a La Marina Dorica S.p.A.*”;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 39 del 09/05/2016 “*DDPF VAA 36/2016 “art. 109 Dlgs 152/06 e art. 21 L179/2002 – Autorizzazione all'immersione deliberata in mare e all'immersione in vasca di colmata del porto di Ancona a La Marina Dorica S.p.A.” Modifica Allegato A – Prescrizione A2.2*”.
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n.51 del 30 giugno 2016 “*art.109 D.lgs. n. 152/06 – Autorizzazione all'immersione deliberata in mare dei sedimenti derivanti dall'escavo parziale del porto di Numana al Comune di Numana*”
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n.73 del 5 settembre 2016 “*D.Lgs. n. 152/06, art.109, comma 1, lettera a) e comma 2 – Autorizzazione all'immersione in mare di materiale di escavo. L. 179/2002, art. 21 – Autorizzazione all'immersione all'interno di casse di colmata di materiali di escavo. Proponente: Autorità Portuale di Ancona*”

MOTIVAZIONE

Iter del procedimento

Il Comune di Numana con PEC del 19/04/2017 ha depositato gli elaborati di un progetto di immersione deliberata in mare dei materiali derivanti dall'escavo parziale del proprio porto, datati marzo e aprile 2017; tali elaborati sono stati acquisiti agli atti con prot. n. 351546/VAA/A del 19/04/2017.

Successivamente, con PEC del 20/04/2017, il Comune ha integrato quanto sopra depositando apposita istanza di autorizzazione all'immersione deliberata in mare di suddetti materiali, tale istanza è stata acquisita agli atti con prot. n. 363054/VAA/A del 21/04/2017.

Gli elaborati trasmessi via PEC e acquisiti al nostro prot. n. 351546/VAA/A del 19/04/2017 sono i seguenti:

- Relazione Tecnico illustrativa;
- Elenco prezzi;
- Computo Metrico estimativo;
- Tavola 1_Batimetria Stato di fatto;
- Tavola 2_Piano di dragaggio;
- Tavola 3_Piano di caratterizzazione;
- Tavola 4_Profilo di dragaggio – Inquadramento planimetrico;
- Tavola 5_Profilo di dragaggio P1-P6;
- Tavola 6_Sezioni di dragaggio.

Con nostra nota prot. n. 397119/VAA/P del 03/05/2017 è stata data comunicazione di avvio del procedimento ed è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, ai sensi dell'art. 14, comma 2, art. 14 –bis, comma 7 e 14-ter e ss. della L. 241/90. La comunicazione di avvio del procedimento e indizione e convocazione della riunione della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, sono state pubblicate al seguente



indirizzo web: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA/Conferenze-di-Servizi-Procedimenti-di-Valutazione-di-impatto-ambientale>

Alla Conferenza di Servizi sono stati invitati a partecipare:

- Il Comune di Numana
- L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale
- La Capitaneria di Porto di Ancona
- L'Ente Parco del Conero
- L'ARPAM - Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di Ancona
- il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
- la Posizione di funzione Economia ittica
- la Posizione di funzione Difesa del suolo e della costa

Per conoscenza la nota di avvio del procedimento è stata inviata anche al CNR – ISMAR U.O.S. di Ancona e al Segretariato Regionale per le Marche del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Con nota prot. n. 16919/DIRGE/P del 12/05/2017, la Direzione Generale di ARPAM ha inviato il proprio contributo istruttorio, acquisito agli atti della scrivente prot. n. 436297/VAA/A del 12/05/2017.

Con nota prot. 2098/17 del 19/05/2017, acquisita agli atti della scrivente con prot. n. 465516/ITE/A del 22/05/2017, l'Ente Parco del Conero ha inviato il proprio contributo; tale contributo è stato inviato, anche via posta elettronica ordinaria, al responsabile di procedimento in data 22/05/2017, prima dell'inizio della riunione.

Come convenuto nel corso della riunione del 22/05/2017, al termine della stessa il responsabile del procedimento ha inviato ai presenti una bozza di verbale della stessa, contenente anche la proposta di determinazione conclusiva, chiedendo un riscontro a stretto giro di posta entro il 23/05/2017.

I contributi pervenuti sulla bozza di verbale entro i termini, sono stati interamente recepiti nella versione definitiva dello stesso.

Con nota ns prot. n. 494220/VAA/P del 29/05/2017, il verbale definitivo della Conferenza di servizi decisoria è stato inviato a tutti i componenti della Conferenza medesima

Si evidenzia, infine, che la classificazione dei sedimenti interessati dalla movimentazione e i rapporti di prova sono stati inviati da ARPAM, rispettivamente, con note prot. n. 7633/DDMC/P del 06/03/2017 e prot. n. 7698/DDMC/P del 06/03/2017.

Descrizione del progetto

Il progetto presentato prevede l'immersione deliberata in mare di circa 10.000,00 mc di materiale derivante dall'escavo parziale dei fondali del porto di Numana.

Il porto di Numana, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L. 84/94 è classificato di categoria II e classe III e ha funzioni prevalentemente turistiche.

Le aree interessate dal dragaggio sono rappresentate nella planimetria allegata al progetto (Tav. 2) e sono state caratterizzate, ai sensi della deliberazione di G.R. n. 255/09, impiegando le maglie di campionamento identificate con lettere C, D ed E, rappresentate nella planimetria allegata al progetto (T3); per ciascuna maglia sono stati caratterizzati spessori di 2,00 m di sedimento, prelevando un campione ogni 0,50 m, per un totale di 12 campioni analizzati.

Nella tabella che segue sono riportate le classificazioni risultanti, come trasmesse con nota ARPAM prot. n. 7633/DDMC/P del 06/03/2017:

Sezioni (cm)	Maglia C	Maglia D	Maglia E
---------------------	-----------------	-----------------	-----------------



0-50	Classe A2	Classe A1	Classe A1
50-100	Classe A1	Classe A1	Classe A2
100-150	Classe A1	Classe A2	Classe A1
150-200	Classe A1	Classe A2	Classe B

Per quanto attiene all'opzione di gestione scelta dal Comune, vale a dire l'immersione deliberata in mare, nella sopra citata nota ARPAM si evidenzia che non devono essere impiegati i sedimenti afferenti alle sezioni 150-200 cm delle maglie D ed E, per la presenza di idrocarburi nella prima e per la classe B della seconda.

L'immersione del materiale dragato di classe A1 e A2, escluso l'orizzonte/sezione 150-200 cm della maglia D, per le motivazioni sopra addotte, avverrà nell'area idonea situata nel porto di Ancona identificata come "area attuale" e, in particolare, nella cella 2 di vertice B.

L'area attuale ha una estensione di circa 2,3x1,5 miglia nautiche, è situata a una distanza di circa 4,8 mn a NE del porto di Ancona e a circa 4 mn dalla costa, ad una profondità compresa tra 24 e 30 m di Ancona. L'area attuale presenta le seguenti coordinate espresse in WGS84:

A = 43°41'.70N 13°36'.70E

B = 43°40'.15N 13°38'.90E

C = 43°39'.10N 13°37'.50E

D = 43°40'.70N 13°35'.20E

Le coordinate geografiche dei vertici della suddetta cella 2 di vertice B in WGS84 (DDM) sono le seguenti:

- 1_2 - 13° 37',80 E 43° 40',93 N
- B-C' - 13° 38',90 E 43° 40',15 N
- 2_3 - 13° 38',20 E 43° 39',62 N
- 1_3 - 13°37',07 E 43° 40',41 N

L'area attuale è stata individuata come idonea nel 1998 e in essa sono stati effettuati due successivi sversamenti di materiale: il primo nel 2000 di 70.000 mc autorizzato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 11484 del 13.05.1999 e il secondo nel 2005 di 187.000 mc autorizzato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.624 del 24.12.2002.

Considerate le dimensioni dell'area ed il limite teorico di copertura massima del fondale con uno spessore massimo di 5 cm di sedimenti, la capacità di ricezione iniziale dell'area è stata inizialmente stimata in complessivi 590.000 mc; a seguito degli sversamenti sopra citati, la capacità di ricezione residua era, quindi, pari a 333.000 mc.

L'idoneità dell'area attuale come area di immersione deliberata di sedimenti provenienti dall'escavo di fondali marini è stata successivamente confermata nel 2013; considerata la necessità di individuare una nuova area di immersione nonché il tempo trascorso dall'ultima immersione nell'area attuale (2005), nel 2013 si è proceduto ad effettuare, da parte del CNR ISMAR U.O.S. di Ancona una caratterizzazione ex novo.

La nuova caratterizzazione del 2013 ha riguardato le seguenti determinazioni/analisi:

- caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche della colonna d'acqua (temperatura, salinità, fluorescenza, torbidità, ossigeno disciolto e sali nutritivi);
- Rilievi geofisici/ caratteristiche geomorfologiche del fondale (rilievo batimetrico con Multibeam Echosounder – MBES, rilievo morfologico con Side Scan Sonar – SSS, rilievo geofisico con Sub Bottom Profiler SBP);
- caratteristiche fisiche, chimiche ed ecotossicologiche dei sedimenti;
- caratteristiche della comunità bentonica;
- caratteristiche della comunità ittica.



A tali determinazioni/analisi è stato altresì aggiunto l'impiego di apposito modello idrodinamico (come stabilito con DDPF VAA n. 39/2014) per valutare il trasporto solido e le sue eventuali interferenze con le biocenosi di pregio costiere; il modello impiegato, che ha considerato i diversi scenari possibili in termini di condizioni meteo-marine ed è stato validato anche durante le immersioni realizzate dall'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centrale (già Autorità Portuale di Ancona) ha consentito di rilevare che in nessun caso risulta che le particelle rilasciate vengano trasportate sotto costa tanto meno ha fatto rilevare deposizioni lungo la costa del promontorio del Conero.

La caratterizzazione 2013, unitamente ai risultati del modello impiegato, hanno confermato l'idoneità dell'area attuale.

I successivi monitoraggi effettuati sempre dal CNR ISMAR, anche a seguito, durante e dopo le operazioni di immersione, non hanno fatto rilevare criticità relativamente all'idoneità delle aree di immersione.

I documenti relativi ai monitoraggi effettuati sono conservati agli atti di questo ufficio e in parte già disponibili al seguente indirizzo web <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Monitoraggi>.

La successiva gestione dell'area attuale ne ha previsto la suddivisione in 4 Celle (Cella 1 di vertice A, Cella 2 di vertice B, Cella 3 di vertice C e Cella 4 di vertice D), ciascuna delle quali con una capacità di ricezione residua stimata al 2014, pari a ca.83.250 mc (333.000 mc diviso 4 celle). Oltre a tali Celle sono state individuate due aree esterne di controllo.

Nella Cella 1 di vertice A la capacità di ricezione residua è stata raggiunta tramite l'immersione da parte dell'Autorità Portuale di Ancona del materiale proveniente dai fondali antistanti la banchina n. 26 autorizzata con DDPF VAA n. 127/2014 e DDPF VAA n. 57/2015.

Nella Cella 4 di vertice D è stata autorizzata con DDPF VAA n. 62/2015 e n. 79/2015 l'immersione di ca.36.000 mc di sedimenti provenienti dal dragaggio di alcune aree del porto di Fano.

Nella Cella 2 di vertice B, che si intende impiegare per l'immersione in esame, sono state ad oggi autorizzate le seguenti immersioni:

- DDPF VAA n. 36 e n. 39/2016: circa 1.300 mc di materiale proveniente dall'escavo dell'imboccatura esterna della darsena turistica del porto di Ancona in concessione a La Marina Dorica S.p.A;
- DDPF VAA n. 51/2016: circa 5.000 mc provenienti dall'escavo parziale del porto di Numana del 2016;
- DDPF VAA n. 73/2016: circa 19.900 mc proveniente dall'escavo dei fondali antistanti la banchina Fincantieri del porto di Ancona.

Tale cella ha, quindi, una capacità residua teorica almeno pari a 57.000 mc, compatibile con l'immersione in esame che interesserà ca. 10.000 mc.

Il dragaggio avverrà mediante utilizzo di mezzo effossorio a benna mordente bivalva posto su un motopontone di dimensioni adeguate per l'accesso al porto, con un eventuale mezzo di supporto di dimensioni maggiori posto in rada. Al raggiungimento della capacità di carico del motopontone, che si stima pari a ca. 500,00 mc, esso si muoverà verso la cella 2 di vertice B per l'immersione

Il mezzo nautico impiegato sarà tale da impedire qualsiasi fuoriuscita di materiale durante il viaggio e sarà munito di sistema di posizionamento satellitare nonché di un sistema di registrazione delle rotte seguite per e da l'area di immersione.



Istruttoria condotta

Pareri ricevuti

Nota ARPAM prot. n. 16919/DIRGE/P del 12/05/2017 – ns prot. n. 436297/VAA/A del 12/05/2017

L'agenzia, sulla base della caratterizzazione eseguita dalla stessa in data 23/05/2016 e, quindi, pienamente valida, esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione.

Nota Ente Parco del Conero prot. 2098/17 del 19/05/2017 – ns prot. n. 465516/ITE/A del 22/05/2017

L'Ente Parco del Conero comunica che con Determinazione Direttoriale n. 9N del 19/05/2017 si è definito che rispetto alla disciplina di competenza del Parco (PdP, Regolamento del Parco) non sono stati rilevati motivi ostativi all'intervento.

Richiamando poi gli esiti dello studio denominato *Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche* redatto dal Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA) dell'Università Politecnica delle Marche per la Regione Marche (reperibile <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Educazione-ambientale#Biblioteca>) e quanto previsto dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 approvato dalla Regione Marche con DGR 553 del 15/07/2015, evidenzia che sono emersi nuovi elementi conoscitivi sulle biocenosi marine che inducono ad adottare le cautele previste per interventi simili realizzati lo scorso anno.

In particolare, tenuto conto delle specie e degli habitat rilevati nello Studio e dei contenuti del Piano di gestione approvato, il Parco chiede di prescrivere che i lavori vengano realizzati esclusivamente nei giorni in cui, grazie alle previsioni meteo, sia assicurata una direzione da Nordovest a Sudest della corrente sotto costa e contestualmente venga realizzato un monitoraggio in fase di cantiere, rilevando se si crea, ed in che direzione eventualmente si dirige, la plume di torbida, così da interrompere i lavori nel caso in cui questa si dirigesse verso Nord - Nordovest (in direzione dei tratti di costa in cui è presente l'habitat 1170).

Si rimanda invece alla Regione Marche per quanto attiene ad eventuali prescrizioni maggiormente restrittive, eventualmente comprendenti un monitoraggio come previsto dalla scheda azione MR_15 del Piano di Gestione dei siti Natura 2000, volte a tutelare le biocenosi di pregio presenti al di fuori dei confini del SIC *Portonovo e falesia calcarea* a mare, la cui distribuzione è rappresentata in apposte figure riportate nel parere.

Conferenza di servizi

Con nostra nota prot. n. 397119/VAA/P del 03/05/2017 è stata comunicazione di avvio del procedimento ed è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, ai sensi dell'art. 14, comma 2, art. 14 -bis, comma 7 e 14-ter e ss. della L. 241/90. I lavori della conferenza di servizi decisoria si sono conclusi mediante l'unica seduta del 22/05/2017, il verbale definitivo costituisce la determinazione conclusiva della Conferenza, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli articoli 14-ter e 14-quater della L. 241/90, che si riporta di seguito interamente:

“Considerati i pareri pervenuti, considerato l'esito dei lavori della riunione odierna e quanto previsto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/90, la determinazione conclusiva di questa conferenza si considera positiva, rinviando al provvedimento di adozione della stessa, che



costituirà autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.lgs. n. 152/06, la specifica delle prescrizioni, a cui attenersi per l'esecuzione dei lavori.”.

Istruttoria condotta

L'art. 10 del D.M. 173/2016 stabilisce che le caratterizzazioni e conseguenti classificazioni effettuate ai sensi delle norme previgenti e ancora valide alla data della sua entrata in vigore sono fatte salve.

Il DM 173/2016 è entrato in vigore il 21/09/2016 e le caratterizzazioni relative all'escavo e successiva immersione in argomento sono state avviate nel maggio 2016, ne deriva che le stesse e le conseguenti classificazioni, effettuate ai sensi della DGR 255/09, possono ritenersi valide e l'opzione di gestione scelta, condotta nel rispetto delle prescrizioni dell'allegato A al presente provvedimento, è coerente con quanto previsto dalla medesima deliberazione.

Il Capitolo 1 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016 disciplina i contenuti della Scheda di Inquadramento dell'area di escavo, scheda che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del medesimo regolamento deve essere presentata unitamente all'istanza di autorizzazione.

Il Comune ha depositato in sede di Conferenza di servizi la Scheda di Bacino aggiornata, come denominata dalla normativa regionale previgente; tale Scheda benché non presenti la stessa articolazione prevista dal succitato Capitolo 1, si ritiene comunque esaustiva dal punto di vista sostanziale, anche in considerazione degli elementi e dei dati informativi, ad esempio sulle biocenosi sommerse, già in possesso di questa Amministrazione.

Il Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016 fornisce indicazioni tecniche per la gestione dei materiali.

In particolare, il paragrafo 3.3.1 stabilisce le modalità di individuazione e caratterizzazione delle aree marine (oltre le 3 miglia nautiche dalla costa) in cui effettuare le immersioni deliberate. Come già sopra indicato, la c.d. area attuale è stata individuata come idonea nel 1998; nel 2013, considerato il tempo trascorso dall'ultima immersione, autorizzata dal Ministero dell'Ambiente ed effettuata nel 2005, la caratterizzazione dell'area è stata ripetuta a conferma delle caratteristiche di idoneità, dal CNR ISMAR di Ancona, che è un istituto pubblico di comprovata esperienza in materia. In occasione delle successive immersioni da parte dell'Autorità Portuale di Ancona, sono stati effettuati monitoraggi/caratterizzazioni in itinere ed ex post. Le caratterizzazioni condotte sono state effettuate con le modalità e relativamente ai parametri previsti dal DM 173/2016; esse sono state altresì corredate dall'impiego di un modello di trasporto solido, per escludere la possibilità di interferenze con le biocenosi sommerse di pregio antistanti al Parco del Conero.

Il paragrafo 3.2 del succitato Capitolo 3 fornisce indicazioni tecniche relativamente alle modalità di escavo, trasporto e immersione dei materiali, incluse quelle relative al loro monitoraggio.

Il progetto presentato, realizzato nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato A al presente provvedimento, si ritiene conforme alle modalità di realizzazione di cui al paragrafo 3.2..

Per quanto attiene al monitoraggio, anch'esso definito nel dettaglio nell'Allegato A al presente decreto, esso è stato messo a punto in considerazione della qualità e quantità dei materiali da movimentare, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 3.3. del medesimo Capitolo 3, con il supporto del CNR ISMAR e considerata l'esperienza e le conoscenze pregresse delle aree interessate, nonché gli esiti dei precedenti monitoraggi.



I termini del procedimento sono stabiliti dal comma 6 dell'art. 4 del D.M. 173/2016 in novanta giorni dalla data di presentazione della domanda, che è avvenuta in data 20/04/2017; ne consegue che tali termini sono stati rispettati.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tenuto conto delle specifiche tecniche e delle modalità di intervento di cui al DM 173/2016, sulla base delle quali è stata esaminata la documentazione progettuale e i campionamenti effettuati, dei pareri ricevuti e di quanto emerso in sede di conferenza dei Servizi del 22/05/2017, si propone quanto contenuto nel dispositivo del presente atto, comprese le prescrizioni riportate nell'Allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, prescrizioni volte ad evitare e ridurre i possibili impatti ambientali connessi alle attività di escavo, trasporto ed immersione, a tutelare il mollusco bivalve *Pinna nobilis*, specie di interesse comunitario di cui all'Annex IV della direttiva 92/43/CEE, a monitorare l'entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico e verificare la tendenza al ripristino delle condizioni precedenti le attività di movimentazione.

Il responsabile del procedimento
(*Simona Palazzetti*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
Allegato A - Prescrizioni



ALLEGATO A

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI “D.lgs. n. 152/06, art. 109 – D.M. n. 173/2016. Autorizzazione all’immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori urgenti di escavo del porto di Numana e conferimento dei sedimenti in aree a mare gestite dall’Autorità Portuale di Ancona – annualità 2017. Proponente Comune di Numana”.

A.1. Prescrizioni operative

1. Prima dell’inizio dei lavori, il Comune di Numana dovrà acquisire apposita ordinanza della Capitaneria di porto, ai fini della sicurezza della navigazione;
2. L’inizio dei lavori dovrà essere comunicato a tutte le amministrazioni interessate, inclusi il CNR ISMAR U.O.S. di Ancona e ARPAM, allegando alla comunicazione di inizio lavori il dettaglio delle modalità e dei tempi di esecuzione della movimentazione (escavo, trasporto e immersione);
3. Le operazioni di dragaggio dovranno escludere gli orizzonti 150 – 200 cm delle maglie identificate nel piano di caratterizzazione con le lettera D ed E;
4. Le operazioni di dragaggio dovranno essere sospese nei fine settimana e preferibilmente eseguite nelle ore serali e/o notturne;
5. Le operazioni di trasporto dovranno essere condotte senza dispersione del materiale durante il tragitto verso l’area di immersione;
6. Allo scopo di evitare la formazione di cumuli, il sedimento dragato al momento del carico sul pontone dovrà essere parzialmente diluito con acqua di mare;
7. Per sovrintendere alle operazioni di dragaggio, trasporto e immersione dovrà essere individuato personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa Posizione di funzione contestualmente la comunicazione di inizio dei lavori. Detto personale dovrà seguire tutte le operazioni sopra descritte, compresa quella di trasporto permanendo a bordo dei mezzi nautici impiegati per la movimentazione al fine di individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e se del caso analitica, l’eventuale presenza di materiale inidoneo all’immersione. In caso venga individuato materiale inidoneo, il personale individuato dovrà darne immediato avviso alla Capitaneria di Porto. Suddetto materiale dovrà essere gestito in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori;
8. Qualora il materiale dragato non potesse essere immediatamente immerso e ciò si verificasse in condizioni di vento da mediamente intenso ad intenso, questo dovrà essere coperto, così da prevenire o contenere l’eventuale dispersione di polveri;
9. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite della locale Autorità Marittima;

10. L'immersione in mare dovrà avvenire nella cella 2 con vertice B come identificata negli elaborati di progetto datati 02/07/2013 prot 451164/VAA/A (Tavola 1 – Corografia e Aree oggetto dell'intervento), con le modalità indicate nella documentazione a corredo della comunicazione di avvio dei lavori di cui al precedente punto 2, da concordare preventivamente con il CNR ISMAR e, comunque, solo in ore diurne, mantenendo il natante in lento e costante movimento e ad una distanza di rispetto perimetrale di almeno 100 m;
11. In caso di previsioni di mare di forza uguale o superiore a 4 proveniente dal settore 90°-135°N ovvero da Est-Sud-Est, i lavori di dragaggio dovranno essere sospesi al fine di evitare la possibile formazione di plume di torbida nelle aree immediatamente a Nord del porto;
12. Qualsiasi modifica al progetto presentato, compresa le modalità indicate nella documentazione a corredo della comunicazione di inizio dei lavori, di cui al precedente punto 2 che si ritenesse necessaria adottare in corso d'opera, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Posizione di funzione, per gli adempimenti di competenza;
13. Nel corso dei lavori il Comune dovrà costantemente aggiornare, via posta elettronica ordinaria, questa posizione di funzione, il CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, ARPAM, la Capitaneria di Porto e l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centrale, inviando, in particolare, i report giornalieri dei quantitativi dragati e immersi, che evidenzino i settori o sub celle di immersione impiegati, i tempi, le rotte seguite, il numero di viaggi effettuati e i quantitativi immersi;
14. Al termine dei lavori dovrà essere inviata tempestivamente apposita comunicazione a tutti i soggetti interessati; tale comunicazione dovrà essere corredata da una Relazione, in cui si evidenzino i quantitativi effettivamente dragati, le batimetrie raggiunte all'interno del porto, i quantitativi effettivamente immersi, gli eventuali materiali considerati inadatti all'immersione (tipologia e quantità) e, pertanto, gestiti come rifiuti, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate, i dati del monitoraggio eseguito in conformità alla sezione A.2. del presente Allegato, e, più in generale, in cui si riportino le informazioni e la documentazione utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori

A.2. Prescrizioni per il monitoraggio

1. Prima di dare avvio ai lavori di immersione, dovranno essere effettuati i rilievi geofisici nella cella 2 con vertice B come identificata negli elaborati di progetto datati 02/07/2013 prot 451164/VAA/A (Tavola 1 – Corografia e Aree oggetto dell'intervento);
2. I mezzi nautici impiegati per il dragaggio, il trasporto e l'immersione dovranno essere dotati di sistema di posizionamento e registrazione della posizione, della velocità e

delle rotte seguite; i dati così raccolti dovranno essere conservati e inviati a questa posizione di funzione;

3. Anche a tutela del mollusco bivalve *Pinna nobilis*, specie di interesse comunitario di cui all'Annex IV della direttiva 92/43/CEE, la cui presenza è riportata nello studio dell'Università Politecnica delle Marche "*Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le aree protette delle Marche*", nell'area immediatamente a nord del porto dovrà essere eseguita la misurazione dei livelli di torbidità e di concentrazione dei solidi sospesi prima, durante e immediatamente al termine dei lavori di dragaggio, fissando un valore di riferimento come previsto dal paragrafo 3.3.1 del Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico al D.M. 173/2016, trasmettendo gli esiti delle misurazioni (ante operam, in corso d'opera e post operam), come definite nello stesso sopra citato paragrafo 3.3.1, a questa Posizione di funzione ed all'ARPAM – Dipartimento di Ancona entro 30 giorni dalle misurazioni di ciascuna fase.